

Ugo Foscolo

Ugo Foscolo nacque a Zante, un'isola greca che nell'antichità si chiamava Zacinto, nel 1778. Il suo carattere irrequieto gli fece abbandonare la scuola e lo fece trasferire a Venezia, dove si arruolò al fianco di Napoleone per combattere gli ideali di libertà e di uguaglianza. Quando Napoleone cedette Venezia all'Austria nel 1797 ne rimase deluso, e per non rischiare il carcere andò in un esilio volontario che lo portò in diverse città italiane, in Svizzera ed infine in Inghilterra. Morì solo e povero nel 1827.

Le sue opere più importanti sono:

- le *Poesie*, una raccolta di dodici sonetti in stile neoclassico;
- le *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, un romanzo epistolare (cioè sotto forma di lettere), pieno di riferimenti autobiografici, in cui viene descritta la storia d'amore infelice del protagonista e la situazione dell'Italia dell'epoca;
- i *Sepolcri*, un poema di 295 versi endecasillabi incentrati sulle tombe degli uomini importanti sepolti nella chiesa di Santa Croce a Firenze;
- le *Grazie*, un poema incompiuto sulla bellezza che non esiste più.

Foscolo appartiene al movimento letterario nel neoclassicismo. I temi principali delle sue opere sono: la nostalgia del passato greco e latino; i miti antichi; la contrapposizione tra il "reo tempo" della Restaurazione e il mondo ideale dell'antichità; la sofferenza per l'esilio e la mancanza dei suoi cari; la morte come "nulla eterno", in cui si può trovare pace; le tombe come ricordo delle grandi personalità, che possono dare esempio alle nuove generazioni per migliorare il futuro.